

Il participio ebraico

Come in italiano, è declinato allo stesso modo di un aggettivo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In italiano, se ci riferiamo al verbo “piangere” avremmo al participio “piangente”. Si noti che “piangente” viene declinato come un aggettivo, al maschile e al femminile, al singolare e al plurale. In ebraico è la stessa cosa. Si legge in 2Sam 15:30: “Davide saliva il monte degli Ulivi; saliva piangendo e camminava con il capo coperto, a piedi scalzi”. Questa traduzione va bene nella lingua italiana, ma l’ebraico ha:

דָּוִד עֹלֵה בְּמַעְלֵה הַזַּיְתִּים עֹלֵה וְבוֹכֵה וְרֹאשׁ לּוֹ חֲפוּי וְהוּא הַלֵּךְ יָחַף

David *olèh vemaalèh hazeytiym olèh uvochèh veròsh lo khafùy vehù holèch yakhèch*

Davide *salente* in salita di gli Ulivi *salente* e *piangente* e testa a lui coperta e lui *andante* scalzo

Qui abbiamo diversi participi presenti: “salente”, “piangente” e “andante”. Ciò illustra l’uso del participio presente in ebraico. Vediamo un altro esempio. In Pr 27:6 è detto: “Chi ama ferisce, ma rimane fedele”. L’ebraico ha letteralmente:

נְאֻמָּנִים פִּצְעֵי אוֹהֵב

Neemaniym pitzè ohèv

Fedeli ferire di *amante*

“Amante” significa appunto “chi ama”. “Amante” (אוֹהֵב, *ohèv*) è un participio presente. Ora si noti Gn 25:28: “Rebecca invece amava Giacobbe”. E l’ebraico ha letteralmente:

רִבְקָה אוֹהֶבֶת אֶת־יַעֲקֹב

Rivqàh ohèvet et-yaaqòv

Rebecca *amante* Giacobbe

Ora si noti la differenza:

“Amante”	
Maschile	Femminile
אוֹהֵב	אוֹהֶבֶת
<i>ohèv</i>	<i>ohèvet</i>
Pr 27:6	Gn 25:28

Come si vede, il participio presente si comporta come un aggettivo, assumendo il maschile e il femminile. Non tutti i participi femminili volgono però in *-et*; alcuni volgono in *-a*, altri in *-at*, altri ancora in *-e*.

Il tutto è molto semplice, nella teoria; sarà forse meno semplice riconoscere queste forme nel testo ebraico, ma alla fine sarà solo questione di dimestichezza che si acquisisce unicamente con la pratica.